

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, il Presidente Magliano riferisce — in sostituzione del relatore, senatore Berlingieri, assente — sul disegno di legge: « Modifica all'articolo 105 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128 » (797), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il disegno di legge tende a rendere più efficiente e funzionale l'attuale sistema di ispezioni periodiche e straordinarie al servizio degli ufficiali giudiziari.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario di Stato Spallino, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia relazione del senatore Azara sul disegno di legge: « Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari » (858).

Il senatore Azara, dopo aver illustrato le ragioni che rendono necessaria la proroga del termine di scadenza della suddetta delega al Governo, si dichiara ad essa favorevole, indicando nel contempo alcuni criteri di massima che potranno essere utilmente se-

guiti dagli organi governativi nella esecuzione della delega stessa.

Eguualmente favorevoli all'approvazione del disegno di legge si dichiarano successivamente il Presidente Magliano ed i senatori Gramegna, Picchiotti, Capalozza e Leone: tutti gli oratori segnalano particolari situazioni e problemi connessi con l'argomento in discussione. Dopo una replica del Sottosegretario di Stato Spallino si dà infine mandato di fiducia al senatore Azara per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere richiesto dalla 6ª Commissione (Istruzione), il disegno di legge d'iniziativa del deputato Pitzalis: « Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico » (694), già approvato dalla Camera dei deputati; riferisce in senso favorevole il senatore Azara e parlano brevemente i senatori Monni e Capalozza. La Commissione incarica quindi il senatore Azara di trasmettere alla Commissione competente un parere favorevole, in linea di massima, al disegno di legge in questione, segnalando nel contempo alcune perplessità suscitate dalla formulazione dell'articolo 4 del progetto approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa successivamente all'esame del disegno di legge: « Vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel

commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari » (766), già approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente deferito all'8ª Commissione del Senato (Agricoltura).

Il disegno di legge — derogando implicitamente alle disposizioni dell'articolo 333 del Codice di procedura penale — stabilisce che i funzionari e gli agenti preposti alla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari hanno facoltà di accedere liberamente, anche di notte, nei locali dove i suddetti prodotti e sostanze sono elaborati o depositati, per effettuare il prelievo di campioni ed ogni altra operazione di vigilanza e controllo.

Dopo un'esposizione del senatore Pelizzo, si apre un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente ed i senatori Capalozza, Gramigna, Monni, Picchiotti, Azara, Terracini e Tessori. In conclusione, la Commissione si dichiara contraria all'approvazione del disegno di legge, in quanto la deroga alle normali limitazioni e garanzie in materia di perquisizioni domiciliari contenute nel Codice processuale penale, se pur consentita dall'ultimo comma dell'articolo 14 della Costituzione, non appare nel caso specifico sufficientemente giustificata dalla gravità dei fatti che si intendono reprimere.

ESTERI (3ª)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Intervengono il Ministro degli affari esteri Pella e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Folchi.

In apertura di seduta il Sottosegretario di Stato Folchi fornisce illustrazioni e chiarimenti sui vari problemi dell'Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia. Ricordati i precedenti storici e giuridici che hanno portato l'Italia ad assumersi l'onere di un mandato fiduciario a termine, l'oratore pone in rilievo le particolari difficoltà e l'estrema delicatezza dei compiti che il nostro Paese è stato chiamato ad assolvere. Per assicurare ai somali la possibilità di costituirsi in

Nazione ordinata, libera e democratica, il Governo italiano ha perseguito una linea politica di grande impegno, di lineari principi, di civile responsabilità. Si è incominciato infatti — trasferendo la maggior parte delle materie inerenti all'attività amministrativa somala alle autorità locali — a riservare all'Amministrazione fiduciaria i soli compiti attinenti alla politica estera, alla difesa, ai programmi di investimenti in senso lato ed alla polizia interna, tenendo sempre presente la necessità di non sovrapporre alla volontà del popolo somalo l'autorità dell'Amministrazione stessa.

In particolare, mentre il Parlamento somalo ha approvato ben 82 provvedimenti legislativi, mai l'Amministrazione, se non eccezionalmente, in due casi, è intervenuta ad arrestare l'iter di provvedimenti votati, rifiutandone la promulgazione — come pure è ammesso dalle norme in vigore.

Risultati positivi sono stati altresì ottenuti in Somalia, nel campo della formazione di una classe dirigente consapevole e nella formazione dei quadri amministrativi. In occasione delle elezioni per il Parlamento somalo l'Amministrazione fiduciaria, pur curando con ogni attenzione di lasciare ai partiti in competizione il più libero giuoco, ha saputo garantire i diritti democratici della popolazione.

In campo economico l'Amministrazione italiana ha dato ottima prova. La produzione agraria somala si è incrementata, fino a raggiungere, nel settore dei cereali, una produzione sufficiente ai fabbisogni del Paese e, in altri settori, fino a consentire l'esportazione di alcuni prodotti. Sono stati valorizzati 120 mila ettari di terreno, si è costituito un patrimonio stradale di notevole consistenza ed efficienza: numerose opere pubbliche sono state eseguite, con viva soddisfazione dei somali.

Particolare incremento ha avuto anche il commercio estero, e le esportazioni hanno superato notevolmente le importazioni.

Le entrate sono aumentate, praticamente raddoppiandosi nel periodo 1951-59. Il « somalo » è una moneta solida: a 43 milioni di circolante corrispondono 40 milioni e mezzo di riserve in oro e in valuta pregiata.

Per quanto concerne i servizi sanitari, anche se il numero degli ospedali non è di molto aumentato, è aumentato il numero dei letti negli ospedali stessi, la consistenza del personale addetto e le prestazioni sanitarie, che si sono pressochè triplicate negli ultimi anni, mercè una migliore organizzazione degli impianti e dei servizi.

Per quanto attiene poi all'istruzione pubblica, le scuole materne, quelle per i fanciulli e quelle per gli adulti risultano pressochè quintuplicate nel numero rispetto a quelle esistenti nel 1950, ammodernate e completamente attrezzate: 126 professori italiani — e nel 1950 erano 31 — nonchè numerosi docenti stranieri vi insegnano, con risultati di piena soddisfazione.

Anche la spesa che in un primo tempo si prevedeva di dover sostenere per l'Amministrazione fiduciaria, è stata notevolmente ridotta, alla luce delle necessità che sono emerse: non già 100 miliardi costerà all'Italia la sua missione di civiltà, bensì circa 70.

L'Italia, che ha sempre cercato di favorire le aspirazioni somale ad una indipendenza anticipata, esaurirà il suo compito il 1° luglio 1960: l'Amministrazione non trascurerà alcun accorgimento al fine di assicurare che la Carta costituzionale somala rappresenti la espressione della più larga volontà popolare, nè trascurerà di promuovere l'emanazione delle fondamentali leggi fondiaria, finanziaria e di cittadinanza. Ispirandosi alle sue alte tradizioni giuridiche, specie in campo costituzionalistico, il nostro Paese affiancherà la emancipazione civile e politica della giovane Nazione di cui ha curato il risveglio alla libertà e alla democrazia, tenendo nel contempo nella dovuta considerazione i diritti e gli interessi italiani in Somalia. Un Trattato regolerà i rapporti tra l'Italia e la Somalia indipendente: il nostro Paese continuerà ad assicurare economicamente, tecnicamente e finanziariamente la Somalia libera, che peraltro ha già dimostrato di conoscere i principi di un'ordinata e democratica amministrazione.

L'Italia, con semplicità, ma con fierezza, ritiene d'aver degnamente risposto alla fi-

ducia di cui l'O.N.U. a suo tempo l'onorò, come dimostrano i numerosi riconoscimenti ottenuti in sede di Consiglio di tutela. L'oratore conclude augurandosi che, in avvenire, le relazioni con la Somalia indipendente continuino ad essere sempre improntate a quello spirito di leale collaborazione e di fraterna amicizia che nel breve volgere di un decennio ha portato a tanto felici risultati.

Il Presidente ringrazia il Sottosegretario Folchi ed apre un dibattito sulle sue comunicazioni.

Prende la parola il senatore Greco per compiacersi con il presente Governo e con i Governi succedutisi in questi ultimi dieci anni per l'opera svolta in Somalia allo scopo di accompagnare un popolo sulle vie della libertà e del progresso.

Nel momento in cui sta per aver termine l'Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia, e quindi l'ultimo segno « concreto » della presenza del nostro Paese in Africa, ritiene doveroso riandare con la memoria a tutti gli italiani, esploratori, pionieri, operatori economici, che durante ottanta anni hanno dischiuso nel continente africano le strade di una penetrazione pacifica, di una conquista aperta alle forze del lavoro, ben lungi, pertanto, dai concetti di un vieto e superato colonialismo.

Il senatore Ferretti si compiace anch'egli per lo sforzo fatto — e per i risultati conseguiti — allo scopo di avviare un popolo alla libertà e alla democrazia. Dopo aver rilevato che nella esposizione dell'onorevole Folchi è mancato un preciso accenno alla nota e dibattuta questione dei confini tra la Somalia e un altro Stato confinante, fa notare che l'Italia, unica fra i popoli, ha rinunciato al mandato ancor prima del termine della scadenza, ed ha svolto in Somalia un'opera del tutto disinteressata, mentre altri Stati forniscono i loro aiuti ai Paesi sottosviluppati nel proposito di avvincherli e di legarli in qualche modo a loro.

Il senatore Lussu lamenta, invece, che la esposizione del Sottosegretario Folchi sia stata troppo tecnica, e poco politica.

Fa presente, infatti, che le ultime elezioni per l'Assemblea nazionale si sono svolte in

Somalia nel peggiore dei modi, ricorrendo anche alle violenze e agli arbitri nei confronti dei rappresentanti dei partiti di opposizione, che sono stati ingiustamente arrestati e sottoposti a processo. Ne risulta pertanto, a suo avviso, che l'Assemblea nazionale non è rappresentativa dell'intero popolo somalo, e che, caso mai, essa dovrebbe integrarsi con i componenti di quei partiti che sono rimasti esclusi, e non certo per loro volontà, dalla competizione elettorale.

Anche il carico di spese fin qui sostenute per la Somalia gli sembra eccessivo rispetto alle possibilità dell'Italia; ritiene, anzi, che dovrebbe essere fatto valere dal nostro Governo il principio che ai cospicui fondi che occorreranno alla Somalia — in ispecie nei primi anni della sua vita di Paese sovrano ed indipendente — dovranno contribuire anche altri popoli, secondo un piano di ripartizione magari fatto dall'O.N.U.

Il senatore Cerulli Irelli, dopo aver fatto anch'egli un riferimento alla questione dei confini, si dichiara d'avviso contrario alle affermazioni del senatore Greco, secondo cui con la cessazione dell'Amministrazione fiduciaria avrebbe termine anche la « presenza » dell'Italia in Africa. La « presenza » di un Paese non è un fatto meramente materiale, ma si manifesta attraverso numerosi segni ed elementi, quali l'assistenza tecnica, l'invio di forze di lavoro, e via dicendo. Non ritiene, inoltre, che, come ha affermato il senatore Lussu, lo sforzo finanziario sostenuto dalla Italia per la Somalia sia stato dopo tutto eccessivamente notevole.

Il senatore Carboni prospetta alcune domande al Sottosegretario Folchi: tra l'altro, egli desidererebbe conoscere quali sono i nuovi progetti di investimenti che la Comunità europea ha in animo di fare in Somalia, e se la Banca europea degli investimenti è stata anch'essa interessata. Poichè, inoltre, secondo i Trattati di Roma, è stato sancito che la Somalia, una volta resasi sovrana ed indipendente, può essere associata nella Comunità economica europea, vorrebbe sapere quale è l'atteggiamento del Governo in proposito e quali passi è disposto a fare in questa direzione.

Il senatore Berti, infine, concorda con le affermazioni del senatore Lussu nel rilevare che l'esposizione del Sottosegretario Folchi ha avuto un aspetto piuttosto tecnico che politico, evitando, in tal modo, di affrontare di proposito particolari importanti aspetti della situazione somala. Anch'egli è d'avviso che la misura del contributo finanziario dell'Italia alla Somalia sia stata eccessiva, tanto più che al momento della cessazione del regime di Amministrazione fiduciaria occorrerà affrontare nuove rilevanti spese.

Il Sottosegretario Folchi risponde quindi, in sede di replica, agli oratori intervenuti nel dibattito; dopo di che il Presidente dichiara chiusa la discussione per questo punto all'ordine del giorno.

In sede referente la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia, effettuato mediante Scambio di Note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerente alla Convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956 » (709).

Il relatore, senatore Santero, ricorda che il 6 aprile 1956 venne firmata in Parigi una Convenzione fra l'Italia e la Francia che prevede la istituzione di un ufficio per i controlli doganali comuni ai due Paesi, ufficio che non è sulla linea di confine, ma addentro di qualche poco in territorio francese e in una zona entro la quale le autorità di entrambi gli Stati possono esercitare il loro controllo.

Tale Convenzione è stata approvata dal Parlamento con legge del 4 marzo 1958. Successivamente si è reso palese, però, che per l'applicazione della Convenzione, è opportuno precisare la portata di taluni suoi articoli; di qui l'opportunità del presente provvedimento.

Senza discussione viene dato mandato al senatore Santero per la presentazione della relazione, favorevole, all'Assemblea.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge « Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma per gli

esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 » (767), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Bosco, si dichiara pienamente favorevole all'approvazione del provvedimento, in rapporto all'illustre tradizione e al prestigio conseguito dall'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. Rivolge insieme il voto che i numerosi progetti di legge, in istudio presso lo Istituto, siano tradotti in concreta realtà; e fa al Governo un esplicito invito in questo senso.

Dopo una dichiarazione del Sottosegretario Folchi, sono approvati i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Parimenti, su relazione favorevole del senatore Bosco, sono approvati, senza modificazioni, i due disegni di legge: « Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64 » (770) e « Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N.R.W.A.) » (771), entrambi già approvati dalla Camera dei deputati; tuttavia, per il provvedimento n. 771, il senatore Fenoaltea dichiara che la sua parte politica si astiene dalla votazione.

ISTRUZIONE (6°)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Di Rocco.

In sede referente, la Commissione procede, in adempimento al mandato avuto dall'Assemblea, al coordinamento del testo già approvato del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129).

AGRICOLTURA (8°)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede referente, il senatore Carelli, relatore sui disegni di legge: « Norme per la classificazione e vendita degli olii d'oliva » (10), d'iniziativa del senatore Salari, e « Classificazione ufficiale degli olii d'oliva » (279), riferisce sugli emendamenti esaminati nella riunione di ieri dalla apposita Sottocommissione.

In seguito ad ampio dibattito sul sistema procedurale da seguire in ordine agli emendamenti non condivisi dalla sinistra — al quale partecipano, oltre al Presidente, senatore Menghi, i senatori Bolettieri, Milillo, Ferrari, De Leonardis, Caruso, Fabbri, Angelilli e il Sottosegretario di Stato — resta stabilito di porre ai voti tutti gli emendamenti da apportare al testo proposto dalla Commissione, di cui allo stampato 10 e 279-A.

All'unanimità sono approvate le modifiche proposte all'articolo 1, tendente ad elevare la percentuale in peso di acidità espressa come acido oleico, stabilita ai numeri 1, 2 e 3, rispettivamente nello 0,8-1,2 e 2,3, all'1-1,5 e 3. All'ultimo comma dello stesso articolo è approvata all'unanimità la soppressione del riferimento al n. 2.

A maggioranza è approvata l'aggiunta nel secondo comma dell'articolo 2 delle parole « di oliva » dopo le altre « olio di sansa ». Nello stesso articolo 2, la Commissione, all'unanimità, approva l'aggiunta di un comma finale così concepito: « Sono considerati non commestibili gli olii derivanti da processi di esterificazione o di sintesi, o comunque da altri metodi diversi da quelli della neutralizzazione con alcali ».

All'articolo 3, viene approvata, a maggioranza, la sostituzione, nel primo comma, delle parole « olio comune commestibile di prima qualità », con le altre « olio di oliva »; nel secondo comma, sempre a maggioranza, è approvata la sostituzione delle parole « olio comune commestibile di seconda qualità », con le altre « olio di oliva ».

con le altre « olio di oliva di seconda qualità ».

La maggioranza della Commissione approva poi, nella prima parte dell'articolo 4, l'aggiunta delle parole « di oliva », dopo le altre « olio di sansa ».

Con l'astensione dei senatori Dardanelli e Milillo, che subordinerà il suo voto in Aula al risultato della votazione della seconda modifica dell'articolo 2, viene quindi approvata la soppressione degli articoli 5 e 6.

Successivamente vengono accolte all'unanimità le modifiche proposte all'articolo 7, consistenti nella sostituzione, nel primo comma, della parola « diretto » con l'altra « alimentare », e delle parole « e che all'analisi » con le altre « o che all'analisi »; e nella sostituzione del testo del secondo comma col seguente: « Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste terrà sistematicamente aggiornato l'elenco ufficiale dei metodi di analisi per la lotta contro le frodi ».

A maggioranza, infine, viene approvata la sostituzione del secondo comma dell'articolo 9 con un nuovo testo del seguente tenore: « È consentita l'importazione dell'olio lampante previi accertamenti che ne garantiscano le caratteristiche e la provenienza.

È vietata l'importazione dell'olio di sansa di oliva, anche se raffinato, dei sottoprodotti della lavorazione dell'olio di oliva e dell'olio di semi, delle oleine, delle paste di saponificazione, nonché dei saponi in massa ».

Resta stabilito che il relatore coordinerà gli articoli del disegno di legge con gli emendamenti approvati.

In sede consultiva, il senatore Desana, estensore del parere sui disegni di legge di iniziativa popolare: « Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi » (600) e « Disposizioni per il credito alle cooperative » (601), propone che la Commissione esprima, per la parte di sua competenza, un parere genericamente favorevole. Intervengono quindi il Presidente, senatore Menghi, e i senatori De Leonardis e Milillo. Su proposta di quest'ultimo resta stabilito di inviare alla 5ª Commissione il parere a suo tempo redatto dal senatore Desana, ma in una formulazione più breve.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il senatore Tartufoli, richiamandosi alle conclusioni del convegno sulle questioni del Mezzogiorno tenuto a Bari in occasione della Fiera annuale, fa voti perchè la Giunta prepari delle iniziative legislative per la soluzione dei problemi più urgenti, quale quello idrico, non ancora risolti malgrado la volenterosa opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il senatore Crollanza auspica in proposito di studiare anche la possibilità di applicare, con le eventuali estensioni necessarie, le disposizioni di legge già esistenti.

Sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Istituzione di un Ente acquedotti e fognature calabresi (E.C.A.F.) » (586) riferisce l'estensore Militeri il quale mette in rilievo che il disegno di legge in esame deve essere ricollegato con altri due provvedimenti: uno, presentato nella passata legislatura e decaduto, d'iniziativa del senatore Romano Domenico e l'altro attualmente all'esame della Camera dei deputati, d'iniziativa governativa. Dopo aver esposto le ragioni per le quali ritiene che il disegno di legge in esame non sia adeguato alla realtà della situazione degli acquedotti della Calabria, propone di rinviarne l'esame, da effettuare congiuntamente al provvedimento d'iniziativa governativa del quale è opportuno sollecitare la definizione alla Camera dei deputati.

Alle stesse conclusioni si associano il senatore Tartufoli, il senatore D'Albora ed il senatore Crollanza, il quale però dichiara di dissentire in parte dalle considerazioni esposte dall'estensore.

Il Presidente osserva che la Giunta non può deliberare essa stessa il proposto rinvio, ma soltanto può prospettarne l'opportunità alla Commissione cui il disegno di legge in esame è stato deferito in competenza primaria, facendo inoltre cenno ai rilievi di merito per il caso che il rinvio non avesse luogo.

Il senatore Bertoli aderisce alla proposta del Presidente, dichiarando inoltre di condi-

vedere le osservazioni formulate dal relatore, e sottolineando la necessità di non ledere la sfera di competenza autonoma dei Comuni, e di rafforzare invece le condizioni economiche e finanziarie di questi con adeguati provvedimenti. Aggiunge che i rilievi fatti hanno validità anche per qualsiasi altro provvedimento sulla stessa materia che possa essere esaminato in prosieguo di tempo.

Il Presidente osserva che i rilievi esposti non possono esimere la Giunta da un ulteriore esame della complessa materia, da farsi allorchè sarà pervenuto il testo del provvedimento attualmente all'esame della Camera. Propone pertanto di segnalare alla Commissione 7^a la opportunità di una sospensiva, accennando alle gravi questioni da esaminare quando sarà trasmesso al Senato il suddetto disegno di legge governativo.

Così rimane stabilito.

La senatrice Palumbo, riferendosi alle calamità che il maltempo ha recentemente causato in alcune provincie del Mezzogiorno, e all'ordine del giorno da lei presentato al ri-

guardo, chiede di sapere quali passi il Presidente ha compiuto per garantire la migliore assistenza delle popolazioni colpite.

Il Presidente rende noto che, non appena avuta notizia dei danni subiti dalle suddette zone, ha preso contatto con i competenti Ministeri sollecitando tutti i provvedimenti necessari per portare sollievo alle popolazioni colpite. Non gli risulta che vi siano state manchevolezze nell'opera esplicata per il soccorso immediato. Osserva peraltro che l'ordine del giorno della senatrice Palumbo — che pone il problema in termini più generali, concernendo anche i criteri di impiego dei fondi per le opere di competenza della Cassa del Mezzogiorno e di quelli di cui alla legge speciale per la Calabria —, per la delicatezza della materia trattata richiede una discussione non affrettata. Propone pertanto di esaminarlo nella prossima seduta.

Così rimane stabilito.

Licenziato per la stampa alle ore 19.